

Un disperato in Paradiso

Disperato e abbruttito dall'alcool, l'amico Enos ha perso tutto e tutti. Dal fondo della solitudine ha potuto ritrovare fiducia dialogando così con il Crocifisso appoggiato sul suo tavolo:

“Certo che noi due siamo messi molto male, ma ci capiamo. Il medico non capisce il mio male; né il prete mi può giudicare; chi sta bene mi sfugge.

Mi sento compreso da te che hai perso tutto e tutti; tu hai toccato il fondo della solitudine: peggio di così! Direi peggio di me. Sei ebbro dei peccati dell'umanità, stordito dall'assurdo amore del Padre e frastornato dal suo 'abbandono'.

Come un figlio di nessuno, ti vedo in croce, sospeso tra terra e cielo come il peggiore dei delinquenti. Sei 'abbandonato' dal cielo: 'Dio mio, anche tu mi hai abbandonato!'. Sei 'condannato' dalla terra che urla: 'È reo di morte! Crocifiggilo!'.

Io sto proprio bene in croce con te che sei venuto a condividere la mia disperazione; grazie a te posso nutrire la tua sovrumana fiducia in Colui dal quale ci sentiamo abbandonati.

Guardandoti, ho il tuo stesso 'coraggio' di 'affidarmi' proprio nelle Sue mani.

Insomma è bello stare qui con te. Su questa croce, in questo 'inferno', posso condividere e gustare la tua solitudine piena di Paradiso”.

